

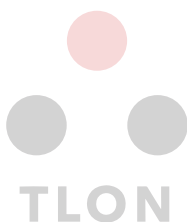
Matthew Fox  
Rupert Sheldrake

# LA FISICA DEGLI ANGELI

Un dialogo eretico tra scienza e spirito

Traduzione di Michele Trionfera





Matthew Fox, Rupert Sheldrake

*La fisica degli angeli. Un dialogo eretico tra scienza e spirito*

Titolo originale:

*The Physics Of Angels. Exploring the Realm Where Science and Spirit Meet*

Monkfish Book Publishing

Rhinebeck, New York

© 1996, 2014 Matthew Fox, Rupert Sheldrake

© 2016 Edizioni Tlon

*Traduzione*

Michele Trionfera

*Revisione*

Nicola Bonimelli

*Progetto grafico*

Andrea Colamedici, Andrea Pizzari

*Redazione e traduzione Appendice*

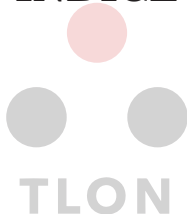
Matteo Trevisani

I edizione: settembre 2016

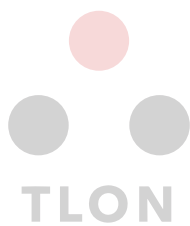
ISBN 978-88-99684-23-5

Tutti i diritti riservati

# INDICE

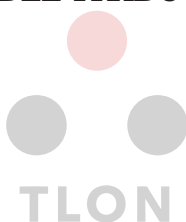


NOTA DEL TRADUTTORE	5
GUIDA BIBLIOGRAFICA	9
PREFAZIONE	17
INTRODUZIONE	25
DIONIGI AREOPAGITA	53
SAN TOMMASO D'AQUINO	111
ILDEGARDA DI BINGEN	187
CONCLUSIONE	251
APPENDICE	255



Estratto  
Copyright Edizioni Tlon

## NOTA DEL TRADUTTORE



Ogni libro è un dialogo. Lo è per lo scrittore, che nella pagina bianca ha già la platea dei suoi interlocutori; lo è per il lettore, che nella distesa di parole trova infinite occasioni per porre delle domande. La distanza temporale di cui sembra soffrire questa forma di comunicazione non indebolisce la sua natura di dialogo, anzi ne specifica la dimensione più propria: quella dello studio. La differita, a cui siamo sempre meno inclini, ci ricorda che il dialogo è un modo eminente di studiare. Ogni volta che dialoghiamo stiamo studiando.

C'è una figura che nelle maglie di questo discorso ha il suo campo d'azione: il traduttore. Il suo rapporto con il testo sintetizza quello dello scrittore e del lettore, ma non ne viene definito. È infatti un essere anfibio, caratterizzato da una doppiezza intrinseca, affetto da uno strabismo necessario a tenere d'occhio contemporaneamente due mondi; tesse fili che non si devono vedere, puntella di architetture provvisorie corrispondenze lessicali e strutture sintattiche; trasloca poi il corpo del testo per ricollocarlo nella migliore posizione possibile. Quando il suo lavoro è finito deve cancellare tutte le tracce, defilandosi nello spessore millimetrico delle pagine. È lì che in fondo dimora, e da lì instaura il suo dialogo e orchestra quello degli altri.

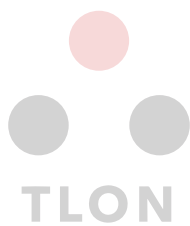
Il titolo originale del libro che avete tra le mani è *The Physics Of Angels. Exploring the Realm Where Science and Spirit Meet*. Nella presente traduzione si è deciso di mantenere l'imponente *La fisica degli angeli*, all'ombra del quale è stato però inserito un sottotitolo diverso: *Un dialogo eretico tra scienza e spirito*. Questa scelta è nata dalla volontà di esplicitare, fin da subito, il ruolo fondamentale del dialogo, sia per la struttura del libro che per la filosofia dei due autori. Siamo infatti di fronte a un testo costruito, su più piani, in forma dialogica. A un primo livello c'è il confronto diretto tra Matthew Fox e Rupert Sheldrake, rappresentanti eretici rispettivamente del pensiero teologico e di quello scientifico; i due, insieme, dialogano con tre autori centrali della cultura occidentale: Dionigi Areopagita, San Tommaso d'Aquino e Ildegarda di Bingen. A un livello più complesso, Fox e Sheldrake dialogano indipendentemente con ognuno di questi, e questi entrano in dialogo tra di loro. Il lettore, naturalmente, avrà la possibilità di confrontarsi con tutti, raccogliendo l'invito a studiare e ad approfondire contenuto nel dedalo di citazioni che attraversa il libro. A questa scelta "stilistica" corrisponde, come dicevamo, un'impostazione filosofica forte, sintetizzata dai due autori nell'introduzione: "Abbiamo trovato entrambi illuminante questo modo di ragionare. Ha portato ognuno di noi al di là di ogni interpretazione che avremmo potuto formulare individualmente, con le nostre limitate prospettive. Speriamo che quello che per noi è stato un processo creativo possa aiutare gli altri a ragionare e riflettere".

Il dialogo, come modo eminente di studiare, è infine anche l'auspicio che Fox e Sheldrake fanno per il futu-

ro dell'umanità. Tutto il testo è infatti animato da una tensione verso l'avvenire che si concretizza nella necessità di una maggiore comunicazione, di una maggiore condivisione, di una costruzione di pratiche ecologiche che rimettano al centro la coscienza dell'interrelazione tra esseri viventi. È su questo scenario, non privo di assonanze con le riflessioni di Hans Jonas contenute nel testo *Il principio di responsabilità*<sup>1</sup>, che prendono forma gli angeli, forze invisibili che i testi di Dionigi Areopagita, Tommaso d'Aquino e Ildegarda di Bingen ci descrivono in ogni sfaccettatura. La loro ricomparsa, nell'immaginario collettivo e nell'interesse degli studiosi, è per Fox e Sheldrake il segno che una nuova filosofia sta ridefinendo i confini del mondo.

Michele Trionfera

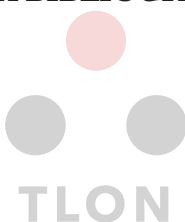
<sup>1</sup> H. Jonas, *Il principio di responsabilità*, Einaudi, Torino 2009.



Estratto  
Copyright Edizioni Tlon



## GUIDA BIBLIOGRAFICA



Una parte sostanziale del lavoro di traduzione ha riguardato i testi degli autori cui sono dedicati i tre capitoli del libro: Dionigi Areopagita, Tommaso d'Aquino e Ildegarda di Bingen. Nei primi due casi è stata fatta la scelta di non tradurre dalla traduzione inglese cui fanno riferimento Fox e Sheldrake, ma di rintracciare nelle versioni italiane i passi citati, con tutti i dislivelli filologici che questo ha comportato. Un discorso a parte va fatto per le opere di Ildegarda di Bingen. La natura dei suoi testi profetici, il linguaggio simbolico e visionario, il sensibilissimo tessuto delle sue parole, rappresentano una materia delicata per un traduttore. Per garantire la tenuta del dialogo di Fox e Sheldrake, nel terzo capitolo si è deciso di lavorare sulla traduzione inglese, riportando in nota il rimando al testo italiano, e in alcuni casi latino, cui si fa riferimento.

Nella seguente bibliografia, il lettore troverà, per ogni autore, non solo le indicazioni delle opere in italiano, ma anche quelle inglesi, tedesche e latine.

Il testo dal quale provengono quasi tutte le citazioni di Dionigi è *Gerarchia celeste*. L'edizione di riferimento usata da Fox e Sheldrake è la seguente: "The celestial Hierarchies", in *Mystical theology and the celestial hierarchies*, uscita nel 1965 a cura dell'editore The shrine of wisdom. Per chi fosse interessato, questa edizione è completamente disponibile online: <http://www.esotericarchives.com/oracle/dionys2.htm>. Per l'altro testo di Dionigi citato, *Nomi divini*, l'edizione di riferimento è sempre a cura dell'inglese The shrine of wisdom.

Le traduzioni in italiano dei passi di Dionigi Areopagita sono prese dal volume, edito da Rusconi nel 1981, intitolato *Tutte le opere*, con la traduzione di Piero Scanzoso e le introduzioni, prefazioni, parafrasi e indici di Enzo Bellini.

TOMMASO D'AQUINO

L'opera dalla quale provengono la maggior parte delle citazioni dell'Aquinate è la *Somma teologica*. Fox e Sheldrake utilizzano l'edizione inglese nota come Blackfriars edition. Online, si può trovare l'altra grande versione in inglese del testo di Tommaso, tradotta dall'ordine domenicano inglese: <http://dhspriority.org/thomas/summa/>

Per la presente traduzione, l'edizione di riferimento è stata quella curata da padre Tito Sante Centi, uno dei più importanti studiosi dell'opera di Tommaso, pubblicata da Edizioni Studio Domenicano. All'età di 94

anni, padre Centi, in collaborazione con un altro frate domenicano, padre Angelo Belloni, ha deciso di digitalizzare l'intera opera e renderla disponibili gratuitamente online: [http://www.documentacatholicaomnia.eu/03d/1225-1274,\\_Thomas\\_Aquinas,\\_Summa\\_Theologiae\\_\(p\\_Centi\\_Curante\),\\_IT.pdf](http://www.documentacatholicaomnia.eu/03d/1225-1274,_Thomas_Aquinas,_Summa_Theologiae_(p_Centi_Curante),_IT.pdf)

Nel testo, Fox e Sheldrake riportano anche citazioni da altre opere, per le quali va fatto un discorso a parte. In un paio di casi si tratta di passi delle *Quaestiones Quodlibetales*, che sono stati tradotti dall'originale latino da A. Carbonetti e riviste da Nicola Bonimelli. Ci sono poi delle citazioni più lunghe in cui il riferimento bibliografico rimanda al lavoro che Matthew Fox ha dedicato a Tommaso d'Aquino, *Sheer Joy: Conversation With Thomas Aquinas On Creation Spirituality*. In questo libro, l'autore americano ha tradotto per la prima volta in inglese alcune parti dei commenti biblici dell'Aquinate. Per questo motivo, si è scelto di tradurre direttamente dalla traduzione di Fox.

Per i lettori interessati, l'intero *corpus thomisticum* è disponibile gratuitamente in latino online: <http://www.corpusthomisticum.org/>.

#### ILDEGARDA DI BINGEN

Leggermente più complesso è il discorso che riguarda le citazioni di Ildegarda di Bingen. Come premesso, in questo capitolo la traduzione è stata condotta a partire dall'inglese, ma ricercando sempre la fonte originale. Esistono due grandi raccolte in latino, consultabili online. La

prima fa parte della Patrologia latina, antologia di scritti dei Padri della chiesa e di altri scrittori ecclesiastici, frutto dell'immane lavoro svolto dall'abate Jacques-Paul Migne nella metà dell'Ottocento (<https://archive.org/details/patrologiaecurs125unkngoog>). Qui si possono trovare sia il primo dei libri profetici, *Scivias*, sia il terzo, *Liber divinorum operum simplicis hominis*, oltre naturalmente ad altri scritti della badessa tedesca. Per quanto riguarda queste citazioni, identificabili in nota dalla dicitura PL197, si è preferito tradurre direttamente dall'inglese, ma confrontando sempre il relativo passo latino.

Nel caso specifico dello *Scivias*, Fox e Sheldrake fanno riferimento a un'edizione tedesca, *Wisse die Wege*, di cui non forniscono ulteriori indicazioni. Come traduzione italiana si è scelta quella contenuta nel volume pubblicato da Castelvechi e intitolato *Visioni*. Si tratta della raccolta dei tre testi profetici di Ildegarda (*Scivias*, *Libro dei meriti della vita*, *Libro delle opere divine*) tradotti e curati da Anna Maria Sciacca, con la prefazione di Enrico dal Covolo. Non è una traduzione integrale, tutte le parti esegetiche sono riassunte e schematizzate, ma restituisce appieno l'aspetto lirico del linguaggio di Ildegarda.

Rispetto al *Liber divinorum operum simplicis hominis*, l'edizione italiana di riferimento è quella pubblicata da Mondadori e curata da Michela Pereira e Marta Cristiani. È la prima traduzione integrale dell'opera di Ildegarda, condotta sul testo dell'edizione critica contenuto nel volume XCII del *Corpus Christianorum Continuatio Medaevalis*, dell'editore belga Brepols.

L'altra grande raccolta latina delle opere di Ildegarda è l'*Analecta Sanctae Hildegardis opera*, curata dal car-

dinale francese Jean Baptiste Pitra (<https://ia902700.us.archive.org/8/items/analectasanctae00hildgoog/analectasanctae00hildgoog.pdf>). Ne fanno parte testi di varia natura, dalle lettere alle interpretazioni dei vangeli, e soprattutto contiene il secondo dei libri profetici, il *Liber vitae meritorum*. Fox e Sheldrake citano ampiamente questa raccolta, e anche qui si è deciso di tradurre dall'inglese confrontandosi sempre con il testo latino.

Per l'edizione italiana di riferimento del *Liber vitae meritorum*, si è scelta quella curata da Luisa Ghiringhelli per Mimesis Edizioni e intitolata *Come per lucido specchio. Libro dei meriti di vita*. Si tratta della traduzione integrale del testo di Ildegarda, corredata da un ricco apparato di note e con la prefazione di Claudio Bonvecchio.

## Angelo

1. a. Spirito tutelare o messaggero divino; appartenente a un ordine di entità spirituali superiori all'uomo, assistente e messaggero della divinità; quindi; da cui b. uno degli spiriti caduti, che si ribellarono a Dio; c. uno spirito custode o assistente; d. (fig.) una persona che assomiglia a un angelo per attributi e opere.
2. Qualsiasi messaggero di Dio, come un profeta o un predicatore; un pastore o un ministro della chiesa; (poet.) un messaggero; (fig.) in *angelo della morte*.
3. *per traslato*, tradizionale figura con le ali.

(*The Shorter Oxford English Dictionary*,  
Oxford University Press, 1975)

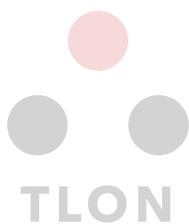
## Fotone

Corpuscolo o particella di luce.

(*The Shorter Oxford English Dictionary*,  
Oxford University Press, 1975)

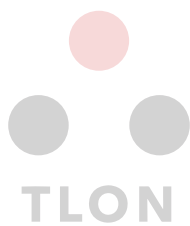
Un quanto di radiazione elettromagnetica che ha massa a riposo uguale a zero, e energia pari al prodotto della frequenza della radiazione per la costante di Planck. In alcuni contesti, il fotone è definito come una particella elementare.

(*The Penguin Dictionary of Physics*,  
Penguin Books, Harmondsworth, 1975)



Agli Angeli,  
nella speranza che tornino a guidarci

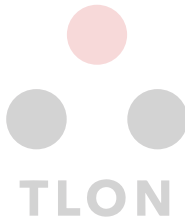
Estratto  
Copyright Edizioni TLON



Estratto  
Copyright Edizioni Tlon



## PREFAZIONE



Può sembrare insolito che uno scienziato e un teologo discutano di angeli nel ventunesimo secolo. Alla fine dell'era moderna, entrambe le discipline appaiono ugualmente imbarazzate da questo argomento.

Tuttavia, sebbene gli angeli siano stati ignorati sia dall'establishment scientifico che da quello teologico, recenti indagini hanno mostrato che ancora molte persone credono in loro. Negli Stati Uniti, per esempio, più di due terzi della popolazione crede nella loro esistenza, e un terzo afferma di aver percepito direttamente una presenza angelica nella propria vita. La metà crede nell'esistenza dei demoni.<sup>2</sup> Gli angeli sono ancora attuali.

Stiamo entrando in una nuova fase della scienza e della teologia, e il tema degli angeli torna a essere sorprendentemente rilevante. Sia la nuova cosmologia che l'antica angelologia sollevano domande significative sull'esistenza e il ruolo di forme di coscienza oltre l'umano. Quando noi due abbiamo parlato per la prima volta di questo argomento, siamo rimasti affascinati dai parallelismi tra il discorso sugli angeli fatto da Tommaso d'Aquino nel Medioevo e quello di Albert Einstein sui fotoni. Da qui il titolo di questo libro, *La fisica degli angeli*.

<sup>2</sup> "Angels among us", *Time*, 27 dicembre 1993, pp. 56-65.

Il rinnovato interesse della gente comune per gli angeli capita al momento opportuno. Gran parte di questa attenzione si concentra sulle esperienze di aiuto e conforto in situazioni di bisogno. È un interesse intensamente personale e ha uno spirito individualistico.

Di recente abbiamo avuto entrambi il privilegio di incontrare Lorna Byrne, un'umile donna della campagna irlandese, quasi analfabeta, che ha pubblicato tre libri sugli angeli con i quali è in contatto da quando era bambina. Le è stato impartito di non raccontare i suoi incontri fino all'arrivo di un segno, e questo segno le arrivò poco dopo la morte del marito. I suoi libri sono diventati rapidamente dei bestseller internazionali, tradotti in ventisei lingue al momento di questa prefazione. Parlando con Lorna, fu chiaro a entrambi che è genuina proprio così come appare, una sincera "zolla di terra" della verde Irlanda, diretta e concreta, piena di gioia, laboriosa e generosa.

Lorna insiste nel dire che gli angeli hanno degli importanti messaggi per noi e per il nostro tempo, messaggi carichi di disapprovazione per i miserevoli passi avanti che abbiamo fatto come specie e, con sorpresa, messaggi sul ruolo che l'America può e deve avere nel risveglio spirituale del mondo – un ruolo basato sul fatto che in America si sono raccolte innumerevoli tradizioni religiose e la pratica interconfessionale è molto sviluppata. Nel suo libro più recente *La speranza degli angeli*<sup>3</sup>, Lorna sottolinea che «tutti abbiamo un ruolo da assumere nell'evoluzione spirituale dell'umanità».

<sup>3</sup> L. Byrne, *La speranza degli angeli*, Bur, Milano 2014. [NdT]

Lorna preferisce intervenire nel corso di “eventi interconfessionali” anziché tenere conferenze pubbliche da sola. Uno di questi eventi ebbe luogo a New York presso la Chiesa Episcopale di San Bartolomeo, in cui battisti afroamericani, ebrei, buddisti, induisti, cristiani e musulmani si riunirono per un suo intervento pubblico. Noi eravamo presenti, e Lorna ci disse che la chiesa era «gremita di angeli»; ci rivelò inoltre che «questo fantastico incontro tra fedi diverse aveva creato tra loro grande gioia ed entusiasmo». Gli angeli, come lei, erano lieti perché le persone erano venute non per fare proselitismo ma con i cuori aperti «per ascoltare, pregare e celebrare, e non giustificare la loro stessa religione o proclamarne la sua superiorità».

Lorna descrive gli angeli come “palle di fuoco”, in maniera simile ad alcune delle visioni di Ildegarda di Bingen, che illustreremo in questo libro nella parte dedicata ai suoi scritti sugli angeli. Inoltre, la stessa Ildegarda ci racconta che gli angeli elogiano il lavoro dell'uomo; anche Lorna fa diversi riferimenti al loro apprezzamento per ciò che gli uomini fanno – e dovrebbero fare per essere ancora più consapevoli. L'obiettivo è contribuire alla nostra evoluzione, per portarci al di là della dinamica “vinco/perdo” della mente rettiliana, verso un'autentica pratica di profonda interdipendenza con gli altri e con tutto il creato.

Io, Matthew, conosco molto bene gli insegnamenti di Tommaso d'Aquino, secondo il quale gli angeli «trasmettono i pensieri da profeta a profeta», «annunciano il silenzio divino» e «non possono aiutare, ma solo amare»; gli angeli imparano esclusivamente con l'in-

tuizione, così più noi la sviluppiamo e la onoriamo, più facilmente incontreremo gli angeli sulla nostra strada. Essi ci assistono in molti modi, compreso lo svelamento del processo evolutivo. Quando ho incontrato Lorna ho condiviso alcuni degli insegnamenti dell'Aquinate, e lei li ha supportati basandosi sulla sua esperienza, e li ha inoltre evidenziati nei suoi libri sugli angeli. Possono accadere grandi cose con l'aiuto degli angeli.

E tu? Percepisci gli angeli tra di noi? Ti capita di imbatterti nel “granello di luce” (Eckhart lo chiamava “la scintilla dell'anima”) che è dentro di noi? Se è così, qual è il messaggio? Cosa dobbiamo imparare? Spero che questa nuova versione del libro prosegua il tentativo di fondare l'angelologia in un reale dibattito, religioso e scientifico, su ciò che gli angeli stanno facendo insieme a noi umani per venire a capo di questi tempi così importanti e impegnativi.

#### L'INTERPRETAZIONE TRADIZIONALE DEGLI ANGELI IN OCCIDENTE

L'interpretazione tradizionale occidentale degli angeli è molto più profonda e ricca di quanto suggerisca la moderna letteratura individualistica sull'argomento; inoltre, tiene in maggiore considerazione la comunità e lo sviluppo collettivo e i rapporti con gli altri, con Dio e con l'Universo. Questi valori sono adeguati a una visione più olistica oppure organica della natura e della società.

Oltretutto, è importante riconoscere le esperienze comuni che emergono in tutte le culture e le religioni del

mondo, giacché viviamo in un villaggio globale sempre più piccolo. Tutte le culture, inclusa la nostra, riconoscono l'esistenza di spiriti a dei livelli al di là dell'umano. Noi li chiamiamo angeli, ma hanno nomi differenti nelle altre tradizioni (i Nativi americani li chiamano "spiriti"). Gli angeli costituiscono uno dei temi fondamentali dell'esperienza spirituale e religiosa dell'uomo. È difficile immaginare lo sviluppo di un ecumenismo profondo o dell'interconfessionalità tra le culture e le religioni del mondo senza riconoscere gli angeli tra di noi e nelle nostre tradizioni.

Tra le esperienze che gli esseri umani sono chiamati a fronteggiare c'è la crisi ecologica, per la quale è necessaria tutta la saggezza che possiamo mettere insieme. Gli angeli possono essere in grado di assisterci in questo lavoro, e si possono rivelare degli alleati indispensabili, veri angeli *custodi* che ci istruiscono su come *salvaguardare* l'eredità di un pianeta che un tempo era in buona salute, ma che oggi è a rischio.

Per questi motivi è importante ritornare alla nostra tradizione spirituale, per esaminare ciò che ci dice sugli angeli, e connettere questa saggezza alla cosmologia evolutiva contemporanea. Questo è necessario affinché si prepari il terreno per ricerche più profonde per il futuro – un futuro che crediamo sarà caratterizzato da un sempre più appassionato sforzo nell'esaminare la coscienza in questo pianeta e oltre.

Per aiutarci nel lavoro di esplorazione della nostra tradizione spirituale, abbiamo scelto di concentrarci su tre giganti della cultura occidentale, il cui modo di affrontare il tema degli angeli è particolarmente ampio,

profondo e influente. Si tratta di Dionigi Areopagita, monaco siriano la cui opera *De coelesti hierarchia* è stata scritta nel VI secolo; Ildegarda di Bingen, badessa tedesca del XII secolo; e San Tommaso d'Aquino, teologo e filosofo del XIII secolo.

Dionigi Areopagita ha compiuto una straordinaria sintesi delle correnti filosofiche neoplatoniche del Medio Oriente alla luce della sua esperienza e della teologia cristiana. Ildegarda di Bingen, sebbene si rivolgesse al retaggio angelologico tramandato dalla tradizione monastica della chiesa occidentale, ha elaborato in special modo le sue esperienze visionarie dei regni angelici. Tommaso d'Aquino ha creato una sintesi dello studio sugli angeli, includendo le idee del filosofo islamico Averroè, gli scritti di Dionigi Areopagita, la scienza e la filosofia di Aristotele, e la tradizione biblica. Ha inoltre sollevato delle questioni speculative profonde che, ancora oggi, rimangono audaci, e rivestono uno speciale interesse soprattutto alla luce della cosmologia che sta emergendo dalla scienza contemporanea. È probabile che questi tre pensatori abbiano dedicato il proprio sforzo intellettuale all'angelologia più di qualsiasi altro grande filosofo occidentale.

Inizieremo questo lavoro con un dialogo introduttivo nel quale esploreremo la storia dell'interpretazione occidentale degli angeli, e la loro centralità nella tradizione della Chiesa delle origini e nella teologia medievale. Esamineremo come la rivoluzione meccanicistica nella scienza del XVII secolo non abbia lasciato spazio per gli angeli all'interno di un cosmo meccanico, e abbia condotto a una perdita di interesse per l'argomento sia nella

scienza che nella teologia. Discuteremo anche il recente rinnovato interesse popolare per gli angeli (di cui fa sicuramente parte il lavoro di Lorna Byrne) e l'importanza attuale di una visione ecumenica e interreligiosa, o interculturale, dei regni spirituali.

Ci rivolgeremo poi ai nostri tre autori principali. Abbiamo selezionato i loro passi più importanti e rilevanti sul tema degli angeli, e a ognuno di questi abbiamo fatto seguire una discussione in cui proviamo a estrapolare il loro significato sia da una prospettiva teologica che scientifica.

In questi dialoghi il nostro principale interesse è rivolto alle possibilità della scienza e della teologia di domani, e non al passato. Abbiamo trovato entrambi illuminante questo modo di ragionare. Ha portato ognuno di noi al di là di ogni interpretazione che avremmo potuto formulare individualmente, con le nostre limitate prospettive. Speriamo che quello che per noi è stato un processo creativo possa aiutare gli altri a ragionare e riflettere.

Concluderemo prendendo in considerazione come la ricerca degli angeli nel cosmo vivente possa illuminare e arricchire sia la religione che la scienza alla soglia del nuovo millennio. Termineremo il nostro lavoro con una serie di domande.

Chi è interessato a studiare i passaggi delle Sacre Scritture più a fondo e nel dettaglio troverà un'appendice con i riferimenti biblici.